

## ARTE FLUVIALE 5 - DIRADARE - Guastalla 13/14/15 aprile 2018

LidoPO di Guastalla

A cura di Antonella De Nisco/Giorgio Teggi

*Diradare si fa spostando, allungando, allargando, eliminando.  
Qui ci interessa il tolto, ciò che manca, assente.  
Non tanto quello che lo è perché opportunamente fatto.  
L'assenza, la sua percezione, è forse l'ossimoro che,  
nel suo essere intricato, affascina la speculazione di molti pensatori.  
Come è pensabile percepire ciò che non c'è? (che ora non c'è più, o che non c'è mai stato?)  
Conosco solo due possibili modi: col ricordo oppure con l'immaginazione.  
Percepisco l'assenza perché so, per esperienza fatta, come era prima.  
Oppure perché provo ad immaginare come potrebbe essere colmando un vuoto.  
Diradiamo le cose, ma vogliamo radicare pensieri e ricordi.  
Di un albero, di un bosco, di una vita, poco importa.*  
**Francesco Gelati**

Per i fini del comprendere, del ben veder lo spazio e le cose, del cogliere le distanze, del saper leggere le misure, del percepire il paesaggio, il **Diradare** è operazione fra le più importanti. Per coltivare visioni, preservare qualità suggerendone altre, aprire lo spazio e lo sguardo, diventare boscaioli del vedere è azione che inneggia alla vita.

**Arte Fluviale** a cura di **Antonella De Nisco e Giorgio Teggi**, giunge alla quinta edizione, affrontando il tema del **Diradare**, con la partecipazione di artisti, poeti, scrittori, architetti, fotografi e amici.

Il **13 aprile alle ore 21** presso **Sala dell'Antico Portico di Palazzo Ducale di Guastalla** proiezione inaugurale del film **Il risveglio del fiume segreto** con il regista **Alessandro Scillitani** presentazione a cura di **Giorgio Teggi** (LAAI).

La manifestazione di **Arte Fluviale 5 – DIRADARE**, si svolge tra il *Teatro di fieno* e il vicino campo di pioppelle, da poco messe a dimora. L'area si animerà di azioni poetiche, letture, presenze performative, danze, laboratori di parole:

- *Oltrepassare gli alberi*, azione sciamanica con **Jasmina Ban Jasha** (14 aprile ore 15.00);
- *Laboratorio poetico DIRADARE* di **Francesco Gelati** (14 aprile ore 16.00 - 15 aprile ore 15.00);
- *Catapulta di parole* di **Margherita Cremaschi** con gruppo **Scout C.N.G.E.I** (14/15 aprile dall'alba al tramonto);
- *FOGLIaRIA*, installazione di **Antonella De Nisco** (14/15 aprile dall'alba al tramonto);
- *Aracne*, installazione di **Oscar Accorsi** (14/15 aprile presso lo *Chalet di Marzio*);
- *L'Isola di San Simeone*, Cartografia dell'immaginario e dialogo con l'artista **Massimo Canuti** (14/15 aprile ore 17.00 *Teatro di fieno*);
- *Storie disincantate* raccontate da **Mirella Gazzotti** - *Teatro della fragola* (14 aprile ore 16.00 *Teatro di fieno*);
- *Cadere nel vento*, performance di **Delfina Stella e Sabrina Rigoni** (14/15 aprile con azioni libere dall'alba al tramonto);
- *Mettere, togliere, DIRADARE (nella città, nel paesaggio)*, dialogo con/fra **Giorgio Teggi, Sergio Zanichelli, Francesco Gelati** (15 aprile ore 11.00 - 13.00 *Teatro di fieno*);
- *Poesie* di **Lenin Montanari** lette dall'autore (15 aprile ore 18.00 *Teatro di fieno*)
- il regista/musicista **Alessandro Scillitani** (voce e chitarra), **Tommi Prodi** (chitarra), **Stefano Ferrari** (violino) concludono *Arte Fluviale 5*, con alcuni pezzi da THE HIDDEN RIVER - la colonna sonora de "Il risveglio del fiume segreto" (15 aprile ore 18.30 *Teatro di fieno*).

*Inoltre:*

- **Veronica Strazzullo** leggerà il racconto *La ragazza perfetta* di **Antonio Petrucci** (14 aprile ore 18.00 *Teatro di fieno*);
- **Fiorello Tagliavini** leggerà racconti scelti sul tema del ricordo e della memoria (14 aprile ore 11.00 *Teatro di fieno*).

Documentazione eventi:

**Luigi Menozzi**, proseguirà la sua ricerca fotografica, *Dal Gigante al grande fiume*.

**Guglielmo Giomi**, riprenderà persone, cose, gesti e diradamenti.

**Matilde Teggi** testi e reportage.

**Antonella De Nisco e Giorgio Teggi**, curatori di **Arte Fluviale**, affrontando il tema del **Diradare** con la partecipazione di artisti, poeti, scrittori, architetti, fotografi e amici.

L'installazione **FOGLIARIA** di **Antonella De Nisco**, realizzata ad intreccio con potature/essenze di legno, materiali naturali (sisal, cotone, midollino) è costituita da grandi foglie che superano la grandezza umana, ricordandoci che anche noi, come le foglie al vento, possiamo resistere. **Giorgio Teggi** dialoga con **Sergio Zanichelli** e **Francesco Gelati** su *Mettere, togliere, DIRADARE (nella città, nel paesaggio)*.



FOGLIARIA di Antonella De Nisco

**Antonella De Nisco** (artista: [www.antonelladenisco.it](http://www.antonelladenisco.it)) e **Giorgio Teggi** (architetto) hanno teorizzato *"Per un'arte clandestina"* (1996), in progetti sperimentali e di ricerca artistica. Fondano **LAAI (Laboratorio di Arte Ambientale Itinerante)** che interviene negli spazi della quotidianità attraverso installazioni territoriali, "luoghi di sosta" capaci di segnalare, creare riposo e riparo, indurre fruizioni simboliche. Gli interventi sono realizzati attraverso laboratori d'intreccio, parole, presenze, passaggi di amici. Dal 2014, curano la manifestazione *Arte Fluviale*, LidoPO di Guastalla (RE). Collaborano nella realizzazione di progetti, installazioni site-specific, eventi e lezioni. Sono autori di libri, articoli e ricerche sull'architettura, la formazione e la didattica dell'arte. Raccolgono le loro esperienze artistiche nella serie di pubblicazioni tascabili "Collane di Plastica".

## PARTECIPANO:

**Oscar Accorsi** presenta l'installazione *Aracne*, presso lo Chalet (*Chalet di Marzio*) del Lido Po di Guastalla.



Oscar Accorsi, *Sculture*

**Oscar Accorsi** nel 1985 si diploma in "strumentazione per banda", e nel 1987 si diploma in "Musica corale e direzione di coro. Ha lavorato come direttore d'orchestra e compositore indagando, con questi ultimi, soprattutto il rapporto tra la percezione del suono e la sua organizzazione. Dal 1993 alla sua ricerca si aggiunge una attività di arte compositiva per coordinare il suono, la materia e la luce in un teatro unico, con implicazioni evidenti. Lo "spettatore" non è tale, ma si trova ad essere mutato in "attore" senza avere la possibilità di lasciare questo suo ruolo. Al suo attivo ha numerose mostre personali e collettive in Italia, Belgio e Stati Uniti. Nel 2008 forma, assieme a Mauro Casappa, "OTTOelectro Sound and visual art", gruppo votato alla proposta di musica elettronica "live" in multidiffusione, intrecciata a soluzioni visive, a carattere performativo. Da qualche anno ha allargato ulteriormente i propri orizzonti affrontando la produzione di video e il loro uso dal vivo, declinandolo a fini installativi e performativi propri e in collaborazioni altre rispetto al proprio lavoro.

**Massimo Canuti** è presente con *L'Isola di San Simeone*, cartografia dell'immaginario. L'artista dialoga con il pubblico mostrando la (sua) cartina (immaginaria, mitica, interiore) che ritrae quella porzione reale di fiume e di spiaggia che conosce fin dalla più tenera infanzia, territorio carico di un vissuto interiore, ricordi, sogni e suggestioni di un passato remoto.



**Massimo Canuti** vive e lavora a Guastalla. Grafico di professione si è diplomato all'Istituto d'Arte Paolo Toschi di Parma. Negli anni Novanta inizia un percorso di ricerca artistica nell'ambito della pittura e del disegno figurativo. Dal 2000 al 2009 ha collaborato alla gestione di uno spazio espositivo comunale. Ha illustrato libri di racconti e pubblicazioni destinate agli alunni delle elementari della Bassa Reggiana. Nei loro esiti più recenti le sue ricerche hanno incrociato la fotografia e l'installazione, trasponendo anche in questi territori i soggetti già affrontati in pittura, il sogno, la memoria, il Fiume e gli animali.

**Massimo Canuti** - *L'Isola di San Simeone*

**Margherita Cremaschi**, laureanda in Beni Culturali presso Università di Parma è capo gruppo negli Scout C.N.G.E.I di Re, prepara per Arte Fluviale una *Catapulta poetica* per diradare parole. La catapulta verrà attivata dalla partecipazione dei cittadini e dal gruppo "Le streghe", nel laboratorio di **Francesco Gelati** e sarà utilizzabile da tutte le persone che vorranno provarla dall'alba al tramonto.



**Margherita Cremaschi**, *Catapulta poetica*, Scout C.N.G.E.I di Re

**Mirella Gazzotti** con il suo *Teatro della fragola* ci racconterà *Storie diradate e disincantate* nel *Teatro di fieno*.



**Mirella Gazzotti** negli Anni '70 si avvicina al Teatro di Figura collaborando con il Teatro delle Briciole e nel 1985 è co-fondatrice della Compagnia del Teatro della Fragola che da allora è attiva principalmente nella formazione teatrale (adulti, bambini, scuole), produzioni per l'infanzia e teatro ragazzi con numerosi riconoscimenti in Festival e Rassegne Nazionali. Ha collaborato con artisti quali Gigliola Sarzi, Flavia De Lucis, Bruna Bertoni, Corrado Cristina.

**Mirella Gazzotti**

**Francesco Gelati** per i *Laboratori poetici di DIRADARE* e partecipa al dialogo con/fra **Giorgio Teggi**, **Sergio Zanichelli** su *Mettere, togliere, DIRADARE (nella città, nel paesaggio)* nel *Teatro di fieno*.



Francesco Gelati - poeta

**Francesco Gelati** dalla prima edizione partecipa ad Arte Fluviale proponendo laboratori di poesia aperti al pubblico nei quali, *come accade agli scienziati disinteressati alle scoperte e alla ricerca, così ricerca tra le parole, con le parole, tentando la visione, la comprensione e la manutenzione della parola che da sola costituisce il fondamento di ogni forma di poesia. Tutto il resto è letteratura...*

**Guglielmo Giomi**, riprenderà persone, cose, gesti e diradamenti di Arte Fluviale 5.



Guglielmo Giomi, nato a Piombino (LI), laureato in Design della Comunicazione presso il Politecnico di Milano, si occupa principalmente di visual design e fotografia. Vincitore di Fotografia Europea 2017 Circuito Off. Attualmente abita a Firenze dove ha fondato Appartamento Studio.

**Delfina Stella** e **Sabrina Rigoni** eseguiranno la performance *Cadere nel vento* tra il **Teatro di Fieno** e l'installazione **FOGLIARIA** di **Antonella De Nisco**.



**Sabrina Rigoni** Diplomata presso Dance Arts Faculty di Roma, approfondisce la sua formazione in Italia, Olanda, Germania, Austria, Spagna. Collabora, tra gli altri, con Iris Erez, Virgilio Sieni, Joan Morey, Compagnia Atacama, Marcello Maloberti. Danza inoltre in eventi performativi site specific presso i Musei Civici di Reggio Emilia, Radium Artis di Reggio Emilia, Wie am Wasser di Berlino, La Biennale di Venezia, La Real Academia de Espana en Roma, Teatro Brancaccio di Roma. E' membro fondatore di CollettivoXL, gruppo di artisti nato nel 2014, con il quale sviluppa e presenta sul territorio nazionale ed internazionale progetti performativi, educativi e sociali, unendo diversi linguaggi artistici. Dal 2016 collabora con la compagnia Kannon Performing Dance. Come insegnante tiene workshops di danza contemporanea ed è trainer di Gyrotonic®.



**Delfina Stella** Danzatrice ed educatrice, è laureata in Scienze dell'Educazione e della Formazione all'università "La Sapienza" ed è diplomata all'Accademia Nazionale di Danza specializzandosi nell'insegnamento della danza contemporanea. Per la tesi di laurea si è recata presso l'università Savonia di Kuopio (FI) ed ha realizzato la coreografia "Points of view", una performance intergenerazionale di community dance. E' diplomata inoltre in pedagogia del movimento. Attualmente è dottoranda presso il dipartimento di psicologia dei processi di socializzazione e porta avanti una ricerca sulla formazione pedagogica in ambito coreutico. Pubblica articoli di recensione di spettacoli per la testata registrata Gufetto Magazine e tiene corsi di danza educativa e danza contemporanea per tutte le età. Dal 2017 collabora con la compagnia KANNON Performing Dance.

**Jasmina Ban Jasha** realizzerà l'azione sciamanica e lettura teatrale *Oltrepassare gli alberi*.



**Jasmina Ban Jasha**

Negli anni 60 lavora con il teatro sperimentale di Zagabria e nel 70 collabora con il rinomato "Studio Morra" di Napoli. Dagli anni 80 lavora con l'"Associazione Pari&Dispari" di Reggio Emilia, città dove vive. Ha partecipato come performer nel teatro di Hermann Nitsch per più di trent'anni, innumerevoli le performance con gli artisti di "Fluxus" e gli italiani Luigi Mainolfi, Xerra, Giuseppe Desiato, Flavio Favelli.

Jasmina Ban Jasha *Oltrepassare gli alberi*

**Luigi Menozzi**, proseguirà la sua ricerca fotografica, *Dal Gigante al grande fiume*, che dalle larghe vedute dei primi paesaggi appenninici, passa ad una visione minimalista che isola, ritaglia ed esplora particolari della natura solo apparentemente insignificanti.



Fonte di Verano 2015

**Luigi Menozzi** per tutta la sua vita di fotografo ha focalizzato l'attenzione sulla Natura, dapprima attraverso il paesaggio, in seguito con ricerche più delineate e circoscritte, ma il soggetto principale è stato sempre lo stesso. Dalle larghe vedute dei primi

paesaggi appenninici, eredi in particolare della tradizione americana, il suo percorso fotografico passa via via a una ricerca minimalista che isola, ritaglia ed esplora particolari della natura apparentemente insignificanti, poiché non è più mostrare il visibile che gli interessa, ma piuttosto l'invisibile o, meglio, ciò che ci sfugge per la nostra superficialità visiva.

Fedele fin dalle sue prime immagini a una produzione artigianale, nel suo percorso creativo ha sempre creduto fondamentale sviluppare e stampare personalmente le sue fotografie, passando dalla carta baritata alle carte naturali preparate con gelatina ed emulsione fotografica al cloro-bromuro d'argento, entrambe virate al selenio, per arrivare poi alla stampa su carta sensibilizzata al platino/palladio. Dal 2009 fa parte del *Gruppo Rodolfo Namias* che si occupa dello studio e della riscoperta delle antiche tecniche fotografiche. Nel 1999 ha pubblicato il volume *In attesa dell'incanto*, che presenta oltre dieci anni di lavoro sul paesaggio dell'appennino reggiano. Ha esposto in numerose personali e collettive in Italia ed all'estero:

[www.luigimenozzi.it](http://www.luigimenozzi.it)

**Lenin Montanari**, agricoltore, poeta, commediografo, anarchico. Leggerà le sue *Poesie nel Teatro di fieno*.



«Più che un agricoltore, mi sento un anarchico dell'agricoltura. Sono tornato a fare il contadino a un esame dalla laurea. Volevo restare puro. Mio padre era un mezzadro, coltivava terra non sua, ed era di sinistra: così i padroni gli davano sempre la terra più difficile. Ma lui era innamorato della terra e quando in Russia l'hanno dato ai contadini, Lenin è diventato il suo mito. Era un uomo intelligente: mentre gli altri agricoltori mandavano i figli a lavorare, lui ci mandava a scuola. Solo che alle medie e al liceo ho avuto difficoltà d'inserimento, il figlio di un mezzadro era emarginato. Arrivavo a scuola vestito male e sudato perché ci andavo in bicicletta. In cinque anni non mi hanno mai passato un compito. Allora la poesia era la mia rivale sugli altri, il mio modo di comunicare, specialmente con le ragazze. La scelta di fare il contadino è stata bella, ma faticosa. Sono stato però un innovatore, perché dal 1999 ho lasciato le mucche libere nella stalla, non legate alla catena. Solo dopo si è visto che, con la stabulazione libera, le mucche producono più latte. Io, però, non l'avevo scelta per guadagnare di più, ma per lavorare meno e avere più ore per vivere, cioè per scrivere e frequentare la gente. Penso di essere stato un po' il cronista della mia generazione, della reggianità. Gli insegnanti di mio padre mi sono rimasti dentro e mi sento realizzato, anche perché mi sono fatto un reddito come gli altri. Oggi credo di essere un mito per i giovani, proprio per questa mia trasgressione positiva: io contestavo, ma costruivo. La mia generazione, invece, comincia ad apprezzarmi ora. Forse»

**Alessandro Scillitani** regista del film *Il risveglio del fiume segreto*, che documenta il viaggio estivo sul Po di Paolo Rumiz all'interno del Grande Fiume, film che ha chiuso con successo le Giornate degli Autori alla 69a Mostra del Cinema di Venezia ed ha come protagonista soprattutto il Po. Il film racconta un viaggio non pianificato, dove il fiume è punto di inizio e di arrivo con vari i personaggi che si alternano, accompagnano, sorprendono e ci inducono, con sorpresa, ad amare il "grande fiume".



**Alessandro Scillitani** regista del film *Il risveglio del fiume segreto*

**Alessandro Scillitani** è autore di documentari, musicista e cantante. Delle sue opere cura sceneggiatura, regia, montaggio e musiche. Dal 2011 collabora con il noto scrittore e giornalista Paolo Rumiz. Con lui ha realizzato numerosi film, tra cui **Le dimore del vento** (Tico Film, 2011) sui luoghi abbandonati, e **Il risveglio del fiume segreto** (Tico Film, 2012), dedicato al Po e presentato alla 69a Mostra del Cinema di Venezia. Con Tico Film ha realizzato anche il film **Heavenly Voices** (Tico Film, 2013), con Max Emanuel Cencic, Philippe Jaroussky, Ernesto Tomasini, dedicato agli eredi di Farinelli, che è stato trasmesso in varie emittenti televisive europee: ERR (Estonia), YLE (Finland), SVT (Sweden), ORF (Austria), ERT (Greece). Nel 2013 ha fondato una sua società di produzione, **Artemide Film**, con la quale ha realizzato numerose opere, molte delle quali sono state distribuite in edicola con Repubblica, con notevole successo. – **Tra la via Emilia e Pàvana** (Artemide Film, 2013) con la partecipazione di Paolo Rumiz e Francesco Guccini, dedicato alla via Emilia – **Quindi passava il tempo** (Artemide Film, 2013) riflessioni sulla Bosnia a 20 anni dal conflitto, attraverso lo sguardo di chi è nato tra le macerie – **L'Albero tra le Trincee** (Artemide

Film, 2013), un viaggio con Paolo Rumiz attraverso luoghi del fronte italo-austriaco. Distribuito con Repubblica. – **Paolo Rumiz racconta la Grande Guerra** (Artemide Film, 2014), una serie di dieci documentari realizzata sull'onda del successo de L'Albero tra le Trincee, una riflessione e un viaggio tra l'Europa di oggi e quella di ieri. Distribuito con Repubblica. – **L'Ultimo Faro** (Artemide Film, 2014) e I racconti del faro (Artemide Film, 2014), un dittico dedicato ai marinai, al viaggio e alle sentinelle del mare. Distribuito con Repubblica. – **Giacomo Leopardi il poeta infinito** (Class93, Artemide Film, 2014), una serie in quattro episodi dedicata alla figura del grande poeta, filosofo e letterato e alla straordinaria attualità del suo pensiero. Distribuito con Repubblica-L'Espresso. – **Il Cammino dell'Appia Antica** (Artemide Film, 2015), una serie in tre episodi dedicata al viaggio a piedi compiuto da Paolo Rumiz e compagni lungo la regina viarum da Roma a Brindisi. Distribuito con Repubblica. La versione di 70 minuti (2016) è andata in onda su LaEffe. Rielaborando i materiali filmici raccolti durante i suoi viaggi, ha ideato due spettacoli, **Dalla Parte Sbagliata** e **La Voce della Strada**, in cui le immagini su grande schermo si intrecciano con la musica eseguita dal vivo. Ha collaborato alla realizzazione di spettacoli della compagnia teatrale **Teatro dell'Orsa** (Nudi, Fatti di Numeri)



Tutte le musiche sono state composte da **Alessandro Scillitani** ed eseguite da **Tommi Prodi** (chitarra), **Marco Macchi** (pianoforte), **Stefano Ferrari** (violino). **Alessandro Scillitani** ha curato gli arrangiamenti, coadiuvato dai suoi musicisti.

"**The Hidden River**" è la colonna sonora del film "**Il risveglio del fiume segreto**", l'opera di **Alessandro Scillitani** presentata come evento di chiusura delle **Venice Nights** alla **69a Mostra del Cinema di Venezia**, che racconta il viaggio di **Paolo Rumiz** lungo il fiume Po. La colonna sonora, firmata sempre da **Alessandro Scillitani**, è stata composta "on the road", direttamente durante la fase delle riprese. Con momenti poetici alternati ad altri più ironici, la musica sottolinea lo spirito del viaggio fatto delle atmosfere straordinarie raccolte nella magia degli accampamenti lungo le rive del Grande Fiume; ma fatto anche di incontri con il grande popolo del fiume.

**Antonio Petrucci** insieme l'attrice **Veronica Strazzullo** legge il suo racconto *La ragazza perfetta*: una ragazza bellissima. Due vecchi professori. La forza dei ricordi e quella del tempo. Sotto lo sguardo disincantato e ironico del narratore.



**Antonio Petrucci**

**Antonio Petrucci**, giornalista, si occupa prevalentemente di cultura. Collabora con "La voce di Reggio", "La Libertà", "Anemos Rivista di Neuroscienze", "Reggio Storia". Fa parte del Comitato Scientifico della Libera Università del Crostolo. Ha pubblicato racconti nei *Narratori Emiliani* della Casa Editrice Consulta Libri e progetti. Ha pubblicato una silloge di poesie *Tornare a Palermo*, ed. Quinta Generazione e altre poesie su giornali e riviste.

**Fiorello Tagliavini** sceglierà e leggerà per noi nel Teatro di fieno alcuni brani sul tema del ricordo e della memoria.



Fiorello Tagliavini

**Fiorello Tagliavini** è responsabile delle attività teatrali, degli eventi culturali e turistici del Comune di Guastalla. Attore, organizzatore e guida turistica per molte manifestazioni culturali tra le quali Piante e Animali Perduti e Georgica a Guastalla.

**Matilde Teggi** documenterà con testi e reportage fotografico Arte Fluviale 5.



Matilde Teggi

**Matilde Teggi** ha studiato valorizzazione dei beni culturali all'Accademia di Belle Arti di Brera (MI). Collabora attualmente con la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia nell'organizzazione del festival di Fotografia Europea e la rivista *Espoarte*. Si interessa principalmente all'arte, alla fotografia e alla moda.

**Sergio Zanichelli (architetto)** dialoga con **Giorgio Teggi** e **Francesco Gelati** su *Mettere, togliere, DIRADARE (nella città, nel paesaggio)*.



*Il territorio padano si caratterizza come architetture del "vuoto". Il "vuoto" è inteso come spazio artificiale non costruito, ma in realtà è il luogo delle relazioni spaziali e funzionali che identificano le caratteristiche tipomorfologiche del territorio. Le architetture rurali isolate, sono generatrici del territorio rurale attraverso l'utilizzo di strutture vegetali: puntuali e seriali, utilizzando l'albero come icona di un linguaggio di identità, contestualità e di memoria collettiva. Alberi isolati, lineari, raggruppati diventano i luoghi di un non "vuoto" che si relaziona e si integra fino ad un punto di simbiosi con l'architettura artificiale molecolare del luogo. Il tema dell'incontro sarà quello di pensare al vuoto come il vero concept del futuro progetto architettonico. Riprogettare gli spazi del vuoto sia urbano che periferico sarà il compito delle future generazioni per conservare quelli esistenti e rivitalizzare e ripensare quelli contemporanei delle nostre periferie urbane.*